

Il Manuale del giornalismo e come cambiano i new media

PERUGIA - «Il giornalismo è cambiato? Sì, dopo i fatti del 1992 e con l'avvento della multimedialità». Insomma, Tangentopoli («con la dialettica politica trasferita dal Parlamento in tv») e i new media («con la Rete che condiziona tempi e modi della carta stampata») e la professione del giornalista che cambia.

«Le regole sono le stesse», ma è l'approccio alle notizie, evidentemente, che è diverso. Tesi che ieri ha tenuto banco durante il Festival in-

ternazionale del giornalismo, nell'appuntamento che ha visto sul palco il vicedirettore del Messaggero Alessandro Barbano, autore in collaborazione con il giovane freelance Vincenzo Sassu, del «Manuale di giornalismo», edito da Laterza.

Intervistato da Giuseppe Smortu, condirettore di *repubblica.it*, Barbano ha approfondito la sua analisi sul

«caso italiano», fatto di omologazione e prevalenza di informazione politica, «con i giornali - ha spiegato - vivono in un circuito di autoreferenzialità legato alle vicende politiche». Circuito fatto di «retroscena e meno approfondimenti - ha aggiunto - almeno fino alla caduta del governo Berlusconi».

Un'occasione, quella di ieri alla sala dei Notari, aper-

ta da un intervento del sindaco Wladimiro Boccali, anche per presentare il «Manuale», che tiene conto della scrittura giornalistica e dell'organizzazione del lavoro nell'era dell'integrazione tra modello cartaceo e modello virtuale.

Il volume inoltre fornisce un sapere teorico-pratico per chi voglia operare sulla carta stampata, sul radio-televisi-

vo e sulle diverse piattaforme digitali presenti in Rete, tenendo insieme le acquisizioni della tradizione e le nuove evoluzioni del giornalismo.

Ultime battute, queste, per il Festival internazionale del giornalismo che oggi chiude la sua sesta edizione.

Il gran finale è affidato a Michele Santoro con «Che cos'è il servizio pubblico?»,

alle 21 al teatro Morlacchi. Il giornalista, alle 17,30, sarà all'hotel Brufani «per candidarmi - ha spiegato - a direttore generale della Rai, mentre Carlo Freccero si presenterà come prossimo presidente dell'azienda pubblica».

Altro appuntamento molto atteso quello delle 18,30 sempre al Morlacchi con «Mani pulite. La vera storia, 20 anni dopo», con Gianni Barbacetto, Peter Gomez e Marco Travaglio del Fatto Quotidiano.